conto corrente, in numero di 125, figuravano per L. 230,318.50; i libretti del piccolo risparmio erano 1260 per L. 201,958.46; infine i buoni fruttiferi erano 51 per L. 1,167,549.68. All' epoca stessa il patrimonio ammontava a L. 2,963,589.88, pari ad oltre il settimo dei depositi, comprendendovi però due fondi per beneficenza e per premi industriali in complessive L. 162,829.37, e senza considerare il fondo pensioni che saliva a L. 223,978.70.

Il primo statuto del 1852 disponeva che gli investimenti si facessero in mutui ipotecari o chirografari, tanto a corpi morali che a privati, con preferenza ai primi. Nello statuto del 1870 si stabiliva la preferenza ai mutui ipotecari, ed in quello del 1870-1873 si permetteva che la Commissione potesse volta per volta deliberare il modo d'impiego dei capitali, preferendo però i mutui ipotecari, le sovvenzioni su pegno d'effetti pubblici, l'acquisto di titoli dello Stato e della città ed istituti di Reggio, lo sconto di cambiali a due firme, i mutui chirografari ad Enti morali, ed anche ai privati purchè per somme non superiori a L. 1,000: una modificazione del 1890 aggiungeva ai titoli che potevano acquistarsi le obbligazioni provinciali e comunali in genere e le fondiarie. Infine, lo statuto fondamentale del 1891, togliendo alla Commissione amministrativa l'ampia facoltà di stabilire i modi di impiego, li determinava tassativamente come segue: mutui e conti correnti ipotecari, ed acquisto di residui prezzi di stabili, senza che le operazioni ipotecarie superino in complesso la metà delle attività: mutui e conti correnti a Corpi morali e Consorzi pubblici senza superare il decimo delle attività; mutui chirografari, sovvenzioni e sconti cambiari, sconto di assegni bancari e buoni del tesoro; anticipagioni di corrisposte d'affitto; anticipazioni in conto corrente su pegno d'effetti pubblici; acquisto di titoli emessi o garentiti dallo Stato, di obbligazioni provinciali e comunali, fondiarie ed agrarie, od altri titoli emessi da Istituti legalmente autorizzati; operazioni di credito agrario e fondiario. Nel 1899 si ammisero le anticipazioni in conto corrente anche su pegno di prodotti agricoli ed industriali non deperibili, purchè tale impiego non superi il decimo delle attività. L'ultima modificazione del 1905 aggiungeva alle operazioni consentite i prestiti sino a L. 500,000 per l'acquisto e costruzione di case popolari secondo la legge del 1903, ammortizzabili in 50 anni, con interesse non superiore di più che 1.25 per cento a quello corrisposto ai depositi ordinari.

Le condizioni locali eminentemente agricole consigliarono presto la convenienza del mutuo a lunga scadenza e ad ammortamento: tuttora, in fine del 1904 i mutui ipotecari costituiscono la principale operazione ragguagliandosi a quasi i $^{7}/_{16}$ delle attività: seguivano i titoli per un terzo circa di tutti gli investimenti. I mutui chirografari sono quasi per intero con Enti morali.

Quanto al portafoglio, ne fu tentata la formazione nel 1875, ma, non essendone sortito l'effetto desiderato, se ne compiva entro il 1881 la liquidazione; da allora cessarono le operazioni cambiarie, introducendosi per contro le anticipazioni in conto corrente, prima soltanto su deposito di valore, poi anche con garenzia speciale.

A favore dell'agricoltura non è stata trascurabile l'azione della Cassa di Reggio Emilia. I mutui concessi a condizioni di favore a Consorzi di bonifica, idraulici ed irrigui della provincia, ammontano in tutto a circa L. 600,000: inoltre si apersero con larghezza conti correnti garentiti da cambiali alle Cooperative agricole per l'acquisto e le vendite ai soci di concimi, sementi, macchine ed attrezzi rurali, ed a quelle di lavoratori della terra per l'assunzione di affittanze sociali di terreni. Il credito aperto a tali istituzioni, in fine del 1904 ammontava a L. 280,000. Venne pure concesso un credito di L. 200,000 al Monte di Pietà col tasso di favore del 4 per cento per dargli modo di accordare sovvenzioni contro deposito di prodotti agricoli. Infine, le istituzioni agricole sono state sovvenute con le erogazioni sugli utili annui per L. 43,225, contribuendosi con L. 17,050 al mantenimento della Cattedra ambulante di agricoltura, con 7,250 al Consorzio agricolo, con 6,100 al Comitato pel miglioramento del bestiame, con 9625 a Comitati per esposizioni zootecniche, fiere, ecc., e col resto sussidiandosi il Comizio agrario ed altri Enti simili.

Non è stata minore l'azione spiegata a favore delle industrie nella città di Reggio: per cooperare al loro sviluppo, già due premi si concessero, il primo di L. 50,000 alla Società in accomandita Romano Righi e C. esercente una fonderia di metalli, il secondo di L. 100,000 alla ditta Marchetti esercente una filanda: altre lire 70,000 esistono in bilancio come fondo per premi alle industrie, attendendo la destinazione. I risultati così ottenuti furono e sono soddisfacenti. La Società in accomandita Romano Righi e C., ora trasformata nell'anonima Officine Meccaniche Reggiane, con un capitale di L. 2,000,000, dà lavoro a più di 500 operai, e la filanda Marchetti a circa 300. La Cassa inoltre favorisce le Cooperative di lavoro e di produzione, con anticipazioni in conto corrente garentite da cambiali o da cessione di mandati per lavori eseguiti per conto di pubbliche amministrazioni.

Le erogazioni a scopo di beneficenza e pubblica utilità cominciano col 1862, e raggiungono a tutto il 1904 la somma di L. 865,100.69, a cui aggiungendo il fondo disponibile in tal epoca a detto scopo di lire 92,829.37, si ottengono lire 957,930.06, così divise per epoche e detinazioni:

| | | |
|---|---|---|
| dal 1862 al 1870 | L. | 28,617.39 |
| » 1871 al 1880 | » | 97,806.27 |
| » 1881 al 1890 | » | 142,882 00 |
| » 1891 al 1900 | » | 371,580.11 |
| » 1901 | » | 317,044.29 |
| Totale | L. | 957,930.06 |

| | | |
|---|---|---|
| All'Asilo Infantile e scuole di puerizia | L. | 315,140.98 |
| Scuola e casa di carità per fanciulle povere | » | 248,452.97 |
| Altri istituti di ricovero ed educativi | » | 32,837.68 |
| Istruzione popolare | » | 6,280.— |
| Istituzioni agricole | » | 43,225.— |
| Agli operai Reggiani per iscrizione alla Cassa nazionale | » | 17,901.— |
| Fondo di previdenza per gl'impiegati dell'esattoria | » | 13,340.— |
| Premi per il piccolo risparmio | » | 601.— |
| Invio di fanciulli e vecchi scrofolosi poveri ai bagni marini | » | 43,237.13 |